

lo sport in tv

06,30 Calcio, Manchester-Panath. Stream
09,00 Nuoto Mondiali Raitre
13,00 Beach Volley Eurosport
15,35 Vela, Giro d'Italia Raitre
15,45 Tour de France Raitre/Eurosport
17,00 Judo, Mondiali RaiSportSat
19,00 Atl., Giro di Castelbuono RaiSportSat
20,45 Calcio, Ajax-Milan Italia1
21,15 Calcio, Liverpool-Valencia Dsf
23,30 Baseball, camp. Mlb Tele+



Bonicioli nuovo allenatore della Fortitudo

Basket, l'ex Udine al posto di Recalcati defenestrato dalla società bolognese

Matteo Bonicioli è il nuovo allenatore della Fortitudo. È questa la clamorosa novità che è diventata ufficiale nel tardo pomeriggio, dopo che la società bolognese infatti si tratta di «una risoluzione contrattuale di un rapporto di lavoro dovuto a giusta causa». Un colpo di scena dietro l'altro a Bologna, dove nel giro di poche ore un allenatore appena confermato è stato cacciato, e un altro assunto al suo posto. Sulla panchina dell'Aquila arriva quindi il coach che riportato Udine tra le grandi del basket. Triestino, 39 anni, era in procinto di accasarsi a Villeurbanne al seguito del maestro Bosca Tanjevic. Invece ha accettato al volo la proposta che la Fortitudo gli ha fatto l'altra sera, dopo aver liquidato

Recalcati con un comunicato di cinque righe. Con l'intenzione di non pagargli l'ultimo anno di contratto che lo legava al biancoblu. Secondo la società bolognese infatti si tratta di «una risoluzione contrattuale di un rapporto di lavoro dovuto a giusta causa». Se poi il tecnico non lo giudicherà tale, «deciderà una terza persona, che è il giudice». L'addio al tecnico era stato giustificato con le parole che lo stesso Recalcati aveva detto nella conferenza stampa di venerdì scorso, «ritenute altamente lesive della dignità e dell'immagine della Società». Dalla fine del campionato, la Fortitudo aveva sondato il mercato per verificare la disponibilità di alcuni allenatori - il bosnia-

co Repesa era perfino venuto sotto le Due Torri - poi, alla fine, era stato deciso di tenersi Recalcati, pure perché c'era ancora un anno di contratto. Ma, appunto, il tecnico mai avrebbe dovuto criticare la società in quella conferenza stampa, perché «i panni sporchi non si stendono alla finestra». Alla base anche motivi morali: «Dopo una stagione fallimentare - ha chiarito Palumbi - ci si mette tutti in discussione: l'unico che non l'ha fatto è stato il nostro tecnico». L'ultimo atto s'è celebrato martedì, quando il Cda, senza il presidente Giorgio Seragnoli (ovviamente informato), ha unanimemente deciso per «la risoluzione del contratto con il tecnico».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Setterosa, ora è caccia alla medaglia

Battuta l'Australia oggi la semifinale con gli Usa. Gli azzurri sconfitti dalla Grecia.

Max Di Sante

FUKUOKA Il Setterosa ha vinto - come piace dire all'allenatore Pierluigi Formiconi - la partita della vita con l'Australia, campione olimpico (4-1), guadagnando la semifinale di oggi con gli Stati Uniti che a Sydney furono d'argento. Il Settebello ha invece perso con la Grecia (8-7), e oggi si gioca le semifinali con l'Ungheria che ieri le ha prese dalla Jugoslavia (7-8), ormai qualificata. È successo, insomma, tutto il contrario di quello che ci si aspettava. La squadra di Formiconi, che aveva balzato dopo un inizio brillante con gli Usa, è tornata ad essere convincente con l'Australia, prendendosi una gratificante rivincita con la squadra che nel torneo preolimpico di Palermo le fece perdere l'anno scorso l'aereo per Sydney. Il sette amministrato da Sandro Campagna, che aveva avuto fin qui una marcia spedita, ha perso con la Grecia un incontro che al termine del terzo periodo conduceva per 7-5, subendo nel quarto un parziale di 0-3, e il gol decisivo a 6 secondi dal termine.

«L'Italia di oggi mi ricorda il figlio prodigo - ha commentato ispirato Formiconi dopo la vittoria -. È ritornata la squadra che aveva saputo conquistare un mondiale e un europeo. Le ragazze sono riuscite a mettere in opera quello che avevamo sempre studiato a tavolino ma mai applicato in acqua». Il tecnico si riferisce all'abilità difensiva delle sue giocatrici, che hanno marcato a zona con estrema attenzione le avversarie, subendo poche sospensioni e costringendo all'errore le loro tiratrici: «Le partite si vincono dietro», ha chiosato Formiconi. Il quale per oggi prevede un nuovo match tirato con gli Stati Uniti, con cui le azzurre hanno pareggiato 8-8 nella prima partita della fase eliminatória del torneo. «Se difendiamo come oggi, non ce ne sarà neanche per loro». Tutte brave le azzurre per il tecnico, ma fra di loro ha impressionato Francesca Conti, il portiere dotato di una bella voce da soprano, che usa allietare le viglie importanti del Setterosa cantando per le sue compagne. Timida fuori dell'acqua, fra i pali si trasforma in grintosa regista. Anche lei è d'accordo con Formiconi: «Finalmente



L'azzurra Tania Di Mario durante l'incontro vinto dall'Italia contro l'Australia. Il Setterosa è ora in semifinale dove incontrerà gli Usa

abbiamo tirato fuori quello che sappiamo fare».

Ventinovenne, di Genzano (Castelli Romani), la Conti ha sposato tre anni fa Bogdan Rath, un rumeno che oggi, naturalizzato italiano, gioca nel Settebello. Per loro è una gioia inedita essere insieme in una competizione sportiva.

Se battesse oggi gli Stati Uniti, il Settebello andrebbe in finale per incontrarsi la vincente di Canada-Ungheria, l'altra semifinale in programma oggi.

La medaglia rimane ancora un traguardo possibile anche per il Settebello. «Abbiamo perso una partita importante, ma non ancora determinante - com-

menta Alessandro Campagna, ct del Settebello dopo aver smaltito rabbia e delusione. Siamo stati poco lucidi nei momenti finali».

Ma quanto peserà oggi questa sconfitta sul morale degli azzurri? «È chiaro - ammette Campagna - che il match sarà un fatto mentale, più che fisico». Sia az-

zurri che ungheresi, infatti, per andare in semifinale dovranno ottenere la vittoria. La Jugoslavia si è qualificata grazie al successo sui magiari, mentre nell'altro girone passano il turno Spagna e Russia.

Intanto, è clamoroso il quarto oro di Ian Thorpe, terzo record del mondo, nei 200 sl.

il retroscena

Nuoto, dove sono i premi? Debito di 1 miliardo per la Fin

Salvatore Maria Righi

ROMA Ci risiamo. Le sette medaglie degli azzurri ai mondiali di Fukuoka, e oggi il bottino con Rosolino e Fioravanti potrebbe arrotondarsi ancora, riaprono la questione premi. Con quali soldi infatti la Fin pagherà questi successi, se è già inadempiente verso gli atleti per i loro podi a Sydney e agli europei di Budapest? Quegli 800 milioni di premi mai riscossi e quelli relativi a Fukuoka (il quibus è stabilito dal consiglio federale, il tariffario dice 50 milioni per un oro, 40 a testa per il Settebello e 27 per il Setterosa) calcoli alla mano fanno salire il rosso del conto che la federazione ha nei confronti dei propri campioni: a occhio e croce ormai è intorno al miliardo.

Ma non solo. I successi colti in Giappone e le prevedibili polemiche in arrivo (a suo tempo Rosolino disse «se questi soldi continueranno a non arrivare sapremo a chi rivolgerci per averli») tolgono di nuovo il coperchio al pentolone del nuoto italiano. Nel quale, da un paio d'anni a questa parte, l'acqua azzurra delle piscine sta diventando aceto.

Tutto è cominciato a metà luglio '99, quando un gruppo di carabinieri ha fatto irruzione negli uffici Fin allo stadio Olimpico. Li mandava il pm Carlo La Speranza (lo stesso del caso Marta Russo) per fare luce sulla gestione della Federnuoto degli ultimi anni. Il punto di partenza è stata l'indagine amministrativa sulla gestione degli impianti sportivi romani. L'ha condotta un dirigente del Coni, Giovanni Marrocchia, il quale ha riferito di 37 presunte irregolarità amministrative.

Il consiglio federale, deferito in blocco di fronte alla commissione disciplinare, ne è uscito con un'assoluzione globale, ma proprio il dottor La Speranza ha continuato nel solco di Marrocchia. E dopo aver preso atto della sua relazione ha compilato e firmato 19 avvisi di garanzia, tra i capi d'imputazione contestati al vertice della Federnuoto c'è di tutto: peculato, abuso d'ufficio, concussione, violenza privata, falso in bilancio e truffa aggravata ai danni dello Stato.

Tra gli avvisati anche Paolo Barrelli, già vicepresidente dall'87 al '98 e poi eletto alla guida della Fin lo scorso 15 ottobre dopo 635 giorni di commissariamento. Ex nuotatore di spicco (finalista ai Giochi di Monaco '72 e Montreal '76, 22 record italiani), manager di successo e poi in politica come dirigente nazionale di Forza Italia. Assessore a Sport, Turismo, Spettacolo e Tempo libero alla Provincia di Roma nel '99, è stato recentemente eletto senatore nelle liste di FI nel collegio di Guidonia Montecelio.

Ed è stato proprio lui a sollevare il problema premi dopo Sydney. «Siamo in difficoltà a pagare i premi ai medagliati. Devo dire che quasi è stata una fortuna che la pallanuoto non abbia vinto, se no eravamo rovinati». Beh, la minaccia è di nuovo lì. A parte tutto il resto, il Setterosa è in semifinale.

Tour de France, si scende dai Pirenei e il tedesco s'impone dopo una fuga a sette. L'americano blocca Ullrich e si avvicina al trionfo finale

Sarran premia Voigt, Armstrong «vede» Parigi

Gino Sala

SARRAN - Un'altra sconfitta, un'altra giornata a mani vuote per il ciclista italiano, un Tour che ieri ha mostrato sette uomini in fuga per 165 chilometri e un gruppo che via via ha accumulato un ritardo di ben 26 minuti. Nessuno dei nostri faceva parte della pattuglia di testa. I sette garibaldini erano il tedesco Voigt, l'australiano Mc Gee, il danese Nichi Sorensen, il russo Botcharov, lo spagnolo Perez e i francesi Heulot e Seigneur. Due di loro hanno tagliato la corda nel finale e il trentenne Voigt si è imposto nettamente su Mc Gee. Un'azione coronata da una bella media (42,086), Ullrich bloccato im-

mediatamente da Armstrong quando ha tentato di squagliarsela, una tappa che non aveva niente da dire per chi si trova nei quartieri alti della classifica. Da registrare, purtroppo, una caduta con diversi ritiri. Oscar Pozzi è tra coloro che hanno dovuto alzare bandiera bianca.

Il Tour è a meno quattro e oggi andrà da Brive a Montlucon distanza 194 chilometri, terreno di gara ondulato. Siamo prossimi alla fine e le discussioni vertono sugli eventuali casi di doping. Ci sono cronisti a caccia di clamorose notizie. Nessuno crede ad un Tour pulito, anzi i più parlano di doping prescritto facendo riferimento alle ricette mediche che permettono l'uso di corticosteroidi come è stato accertato dai

controlli sulle urine nelle prime due tappe pirenaiche. Io resto del parere che se un corridore non è in buone condizioni fisiche, se per un verso o per l'altro è ammalato, deve rimanere a riposo, deve curarsi per tornare in bici perfettamente integro. Al contrario viene concessa la somministrazione di sostanze dopanti, di derivati del cortisone, per intenderci. Basta la prescrizione del medico sociale e non si va incontro ad alcun deferimento. Con questi metodi, con queste concessioni, si diventa complici, si viene meno a quelle che dovrebbero essere le severe leggi dell'antidoping. Già c'è la scienza del male ad inventare prodotti che sfuggono alle ricerche dei laboratori e se ci mettiamo ad evadere, a permettere, sarà la

fine di tutto.

Notizie clamorose, dicevo, il dito puntato su Armstrong, in particolare. Voglio augurarmi che siano chiacchiere, soltanto chiacchiere, ma difendendo il dottor Michele Ferrari che sarà al suo fianco nella preparazione per il record dell'ora, l'americano si è tirato, per così dire, la zappa sui piedi. Come si può avere fiducia in un personaggio che ha ripetutamente dichiarato di non ritenere la pratica dell'Epo e di altri veleni un pericolo per la salute dell'atleta? «Basta non esagerare, basta procedere con le dosi giuste», sostiene il medico sotto il tiro delle Procure italiane. Una storia per niente edificante, caro Armstrong, dalla quale dovresti quanto prima tirarti fuori.

Classifiche

Ordine d'arrivo

- 1) Jens Voigt (Ger/CA) in 5h27'11 (alla media di 42,086 km/h);
- 2) Bradley McGee (Aus) a 5';
- 3) Alexandre Bolcharov (Rus) a 01'59";
- 4) Nicki Sorensen (Dan) st.;
- 5) Luis Perez (Spa) a 02'55";
- 12) Jan Ullrich (Ger);
- 16) Lance Armstrong (Usa);
- 30) Alessandro Pelacchi (Ita).

Classifica generale

- 1) Lance Armstrong (Usa/USP) 73h39'28;
- 2) Jan Ullrich (Ger) a 5'05"3;
- 3) Andrei Kivilev (Kaz) a 05'13;
- 4) Joseba Beloki (Spa) a 6'33";
- 5) Francois Simon (Fra) a 10'54";
- 11) Stefano Garzelli (Ita) a 20'08";
- 23) Wladimir Belli (Ita) a 50'01".

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	64	27	48	11	40
CAGLIARI	66	70	45	8	83
FIRENZE	56	79	65	35	70
GENOVA	64	78	12	18	23
MILANO	90	71	38	11	47
NAPOLI	76	54	46	83	13
PALERMO	39	19	66	54	30
ROMA	75	49	43	8	30
TORINO	32	33	13	60	69
VENEZIA	64	53	83	39	7

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
39	56	64	75	76	90	JOLLY
						53
Montepremi						L. 13.125.209.050
Nessun vincitore con il 6 Jackpot						L. 43.506.933.268
All'unico 5+1						L. 5.514.684.600
Vincono con punti 5						L. 131.252.100
Vincono con punti 4						L. 784.700
Vincono con punti 3						L. 21.500